

TRENT'ANNI DEL SSN: «UNA GARANZIA PER I CITTADINI»

Il sistema va migliorato, spiega il ministro Livia Turco, puntando sulla qualità e sulla sicurezza

di Giovanni Ghislandi

Il Servizio Sanitario Nazionale compie trent'anni. La legge 833/78, votata dall'85 per cento del Parlamento di allora, ha infatti posto le basi per il rinnovato Servizio Sanitario Nazionale pubblico basato sull'universalità dell'assistenza sanitaria, sulla solidarietà del finanziamento attraverso la fiscalità generale e sull'equità di accesso alle prestazioni.

Un cammino caratterizzato da diverse tappe, non senza contraddizioni e ostacoli, che il governo guidato da Romano Prodi ha voluto sottolineare con un dossier significativamente intitolato "Una grande istituzione al servizio della tua salute". «La sanità italiana - ha detto a tale proposito il presidente del consiglio - non è uno dei quattro buchi neri nella spesa del Paese, ma è un sistema fra i meno costosi d'Europa, che tuttavia ottiene risultati più elevati della media».

Si tratta di un risultato conseguito nel tempo, attraverso snodi che hanno visto la costituzione nel 1993 del sistema delle aziende, finalizzate a favorire l'efficienza e la managerialità della gestione, e la successiva previsione dei Livelli Essenziali di Assistenza, il cui obiettivo è garantire l'uniformità delle prestazioni su tutto il territorio nazionale. «La quarta tappa - ha annunciato il ministro della Salute, Livia Turco - è in fase di costruzione e riguarda la "qualità e la sicurezza delle cure". Due pilastri ritenuti fondamentali dal governo per svolgere appieno la missione di tutela della salute dei cittadini. Questo significa qualità nelle prestazioni e nell'assistenza in tutte le fasi della vita e della malattia; qualità nelle procedure e nelle linee guida; qualità per la sicurezza dei pazienti; qualità nei meccanismi organizzativi e gestionali; qualità nell'arruolamento della dirigenza, dove deve contare solo il merito...».

L'indagine dell'OMS premia il nostro Paese

Conferme in tal senso vengono nientemeno che dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms): una recente indagine ha infatti rilevato che da un confronto fra i sistemi sanitari dei maggiori Paesi, la sanità italiana è la seconda al mondo per capacità e qualità dell'assistenza in rapporto alle risorse investite. Da tenere presente che la nostra percentuale di spesa sanitaria è più bassa rispetto a Usa, Francia, Germania e Canada.

Tra i punti di forza del nostro Sistema Sanitario spiccano l'aspettativa di vita alla nascita (1° posto), la leadership europea per numero di farmaci gratuiti offerti ai cittadini e l'eccellenza nel campo dei trapianti e della diagnostica ad alta tecnologia. La percentuale di persone che riferiscono di poter raggiungere un ospedale in meno di 20 minuti è superiore alla media europea. Inoltre, più dell'80 per cento degli italiani si ritiene abbastanza o molto soddisfatto del proprio stato di salute.

È alto anche il gradimento espresso nei confronti dei servizi sanitari: oltre il 60 per cento dei cittadini apprezza la sanità pubblica, con punte dell'80 per cento in alcune regioni.

Il personale medico e sanitario in servizio nelle strutture di ricovero pubbliche ed equiparate ammonta a 103.658 medici e 230.251 infermieri. Nel 2005 i 47.022 medici di medicina generale hanno assistito ognuno una media di 1.080 adulti residenti, i 7459 pediatri di libera scelta una media di 1.029 bambini.

L'assistenza ospedaliera, sempre nel 2005, si è avvalsa di 1.222 istituti di cura pubblici e privati accreditati, rispettivamente con 214.225 posti letto e 51.130 posti letto. La distribuzione degli ospedali pubblici, in relazione al numero di posti letto, mostra una prevalenza delle strutture di minore dimensione: gli ospedali fino a 120 posti letto costituiscono il 30,9% e quelli tra 121 e 400 posti letto il 42,5% del totale.

I ricoveri degli italiani in un anno sono quasi 13 milioni, pari ad oltre 78 milioni e 750 mila giornate di degenza. In ospedale si resta in media circa sei giorni e mezzo, ma si superano gli

otto per i pazienti con più di 65 anni. Il parto, come evento naturale, resta il primo motivo di ricovero. Tra le malattie più frequenti per cui si va in ospedale vi sono soprattutto problemi cardiovascolari, malattie polmonari e trattamento dei tumori. Oltre un ricovero su tre richiede un intervento chirurgico, piccolo o grande.

Un Comitato valuterà la qualità dei servizi

Uno dei settori che più interessa l'ambito in cui opera la Fondazione Don Gnocchi è quello relativo agli istituti di riabilitazione: nel periodo 2001-2005, la percentuale di posti letto in reparti di riabilitazione rispetto al totale dei posti letto ospedalieri, è progressivamente aumentata, passando dal 6,9% del 2001 al 8,9% del 2005, in coerenza con l'obiettivo di riequilibrare le risorse dedicate agli interventi riabilitativi post-acuzie rispetto alle acuzie.

I dati ufficiali evidenziano che nel 2005 sono state rilevate in Italia 842 strutture riabilitative con 15.383 posti letto per l'attività di tipo residenziale (pari a 22,7 posti ogni 100 mila abitanti) e 13.280 per l'attività di tipo semiresidenziale (pari a 26,3 posti ogni 100 mila abitanti).

Tale cifra conferma che nel quinquennio 2001-2005 si è verificato un incremento del numero di posti di riabilitazione di tipo semiresidenziale. Sempre nel 2005, a livello nazionale, le giornate di assistenza riabilitativa negli istituti di riabilitazione per ciascun utente sono state in media pari a 89,6 per assistenza di tipo semiresidenziale e 90,8 per assistenza di tipo residenziale, con una notevole variabilità a seconda delle singole regioni.

«Non possiamo consentire che il servizio pubblico sia riconosciuto solo per casi di malasanità - ha puntualizzato il ministro Turco -. Sappiamo che il sistema va migliorato, ma ciò non è possibile se non si è consapevoli del valore del servizio reso ai cittadini».

Per questo motivo il ministero della Salute ha deciso di costituire un Comitato per la valutazione del Servizio Sanitario Nazionale e la promozione delle buone pratiche nell'assistenza sanitaria. Il Comitato, composto da personalità indipendenti nel campo della medicina, della sanità e del management sanitario, vede il coinvolgimento attivo dell'Oms con un'apposita convenzione: si tratta del primo caso di collaborazione diretta per la valutazione dei servizi sanitari tra l'Oms e uno Stato membro.

Le principali funzioni del Comitato saranno tre: raccogliere e validare le esperienze di buona sanità mediante le segnalazioni di cittadini e operatori; individuare - sempre con la collaborazione dei cittadini e degli operatori - le aree di maggiore debolezza del sistema e infine valutare in maniera permanente la qualità dei servizi verificando il raggiungimento dei risultati dei progetti di miglioramento dei servizi, in collaborazione con le istituzioni nazionali e regionali del Sistema Sanitario Nazionale preposte al monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza.

I DATI. L'ITALIA NELLE PAGELLE OMS

SPESA SANITARIA – ANNO 2005

Percentuale spesa sanitaria totale rispetto al PIL (%)

USA	15,3
Francia	11,1
Germania	10,7
Canada	9,8
Italia	8,9
Gran Bretagna	8,3
Spagna	8,2

SPESA SANITARIA – ANNO 2005 (in Dollari USA)
Spesa sanitaria pro-capite (totale pubblica + privata)

USA	6401
Francia	3374
Canada	3326
Germania	3287
Gran Bretagna	2724
Italia	2532
Spagna	2255

SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA – ANNO 2005

NAZIONE	UOMINI
Italia	78
Canada	78
Francia	77
Spagna	77
Germania	76
Gran Bretagna	76
USA	75

NAZIONE	DONNE
Italia	84
Francia	84
Spagna	84
Canada	83
Germania	82
USA	80
Gran Bretagna	79

MALATTIE CRONICHE E DISABILITA'

Percentuale di persone che riferiscono di avere malattie croniche o disabilità

Gran Bretagna	29,6
Spagna	17,6
Germania	17,5
Francia	15,7
Italia	11,9
Media Unione Europea	26,9

SODDISFAZIONE DEL PROPRIO STATO DI SALUTE

Percentuale di persone che si ritengono abbastanza o molto soddisfatte del loro stato di salute

Francia	85,8
Gran Bretagna	85,7
Italia	81,3
Germania	79,3
Spagna	77,3
Media Unione Europea	79,8